

IL GIORNO DELL'INCONTRO

Titolo originale: Day of the Fight

Regia: Jack Huston

Interpreti: Michael Pitt, Nicolette Robinson, Joe Pesci, Ron Perlman, John Magaro, Steve Buscemi, Philip Johnson Richardson, Kaili Vernoff, Anatol Yusef, Jordyn Rax, Isa Wnek, Leo Solomon, Tim Gallin, Joseph Di Bari, Eugene Solfanelli, Billy Griffith, Charles Massey, Ryan Bostedo, Dennis Jay Funny, Holden Goodman, Amr El-Bayoumi, Joy Decker, Milan Marsh

Sceneggiatura: Jack Huston

Montaggio: Joe Klotz

Fotografia: Peter Simonite

Musica: Ben MacDiarmid

Scenografia: Mary Attaway

Costumi: Christopher Peterson

Trucco: Stephanie Barr, Theresa Haljean

Genere: Drammatico

Paese: USA

Durata: 108 min

Anno: 2023

“Was it a huntsman or a player. That made you pay the cost”, canta Sixto Rodríguez nella splendida *Crucify Your Mind* che il pugile Mike Flanagan sceglie di ascoltare (non a caso) per iniziare il suo lungo

giorno della redenzione. New York, fine anni Ottanta. Michael Pitt interpreta un trentenne da poco tornato in libertà dopo aver scontato in carcere la pena per l'omicidio stradale di un bambino. Un senso di colpa che non lo abbandonerà mai e che tinge il suo (e il nostro) orizzonte di un livido bianco e nero. Era un campione del mondo dei pesi medi Irish Mike, aveva una moglie e una figlia che adorava, aveva tutte le carte in regola per essere felice... ma anche troppe ferite nell'anima per i contrasti con il padre autoritario e il doloroso ricordo del suicidio della madre. Insomma, i demoni interiori e gli eccessi delle dipendenze lo hanno da tempo sconfitto socialmente quando lo incontriamo in questo lungo “day of the fight”. Ossia il ritorno sul ring contro l'attuale campione del mondo ma anche l'ultimo tentativo di sfiorare una redenzione terrena e spirituale.

L'esordio alla regia dell'attore Jack Huston (lo ricordiamo soprattutto in *Boardwalk Empire* insieme a Michael Pitt, appunto) è ovviamente legato al ricordo di uno degli ultimi straordinari film del nonno John. Si inizia omaggiando *Fat City*, pertanto, con il protagonista che (esattamente come Stacy Keach nel 1972) prepara lentamente la sua borsa da pugile e scende le scale di casa affrontando il fantasma dei suoi fallimenti. Il confronto con gli amati modelli prosegue – sin dal titolo ispirato evidentemente all'iperrealismo documentaristico di Kubrick nel suo esordio del 1951 – con il bianco e nero e il sonoro ambientale di *Toro scatenato*, i pedinamenti urbani di *Rocky* e le dilatazioni temporali di *The Wrestler*. L'enorme archivio immaginario palesemente chiamato in appello, però, non viene mai riutilizzato come sterile omaggio nostalgico bensì come referente emotivo di sentimenti vivi e urgenti.

Sì, perché *Il giorno dell'incontro* è soprattutto un film di primi piani su straordinari attori che riescono a costruire ogni *back story* dei loro personaggi con singoli micromoti del volto. Mike vuole incontrare e dare il giusto tempo ai suoi cari, e solo dopo affrontare il suo avversario sul ring. E allora: il sorriso affettuoso e beffardo di Steve Buscemi apre abissi dolorosi sul passato dell'amico; l'espressione scultorea di Ron Perlman, rispettando lo stereotipo dell'allenatore burbero dal cuore tenero, accompagna dolcemente Mike verso il destino che ha scelto; le lacrime di rabbia e amore della compagna Nicolette Robinson che reinterpreta la struggente *Have You Ever Seen the Rain?* dei Creedence Clearwater Revival aprono la dimensione melodrammatica confinata in fuori campo; infine, ovviamente, c'è il volto di Joe Pesci che con la sua sola apparizione schiude interi universi immaginari del cinema americano e nel contempo una fortissima contingenza emotiva. Una sequenza in qualche modo ispirata a un altro capolavoro della New Hollywood, *Cinque pezzi facili* di Rafelson, con un figlio perduto e arrabbiato che riesce faticosamente a ricongiungersi con il padre affetto da demenza senile perdonando le sue colpe.

Insomma, Huston è bravo a costruire il credibilissimo percorso umano di un uomo che declina ogni pensiero al passato cercando gli ultimi bagliori di vita nel presente (complice anche un Michael Pitt in versione Mickey Rourke, capace di creare un cortocircuito attore/personaggio di notevole potenza). Nello stesso tempo, però, il regista esordiente non si fida troppo di se stesso eccedendo in qualche vezzo formale e in qualche ridondanza narrativa esplicitando inutilmente situazioni già chiarissime nei volti degli attori. Al netto di questa comprensibile ansia da prestazione, però, *Il giorno dell'incontro* è un film che crede nei suoi personaggi amandoli nelle loro contraddizioni. Un film di volti autentici e ambienti reali, canzoni popolari e sentimenti trattenuti, attimi di redenzione e ombre incombenti. Un film che nell'epoca delle dilaganti intelligenze artificiali ha il coraggio di affidarsi senza compromessi al talento dei suoi attori e all'originaria capacità di identificazione di noi spettatori. Un film sincero e imperfetto, per questo commovente.

Pietro Masciullo – Sentieri Selvaggi

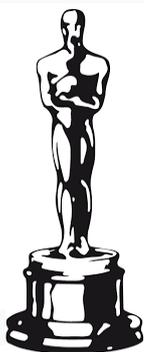


LA CLASSIFICA DEI FILM:

	Titolo del film	Num. voti	Media voto	N. Spettatori
1.	Vermiglio	50	8,42	373
2.	L'Innocenza (Monster)	35	8,23	315
3.	La Bambina Segreta – Until Tomorrow	42	8,19	305
4.	Giurato Numero 2	37	8.13	476
5.	Piccole cose come queste	38	8,05	410
6.	Shoshana	39	8,02	270
7.	Touch	34	7,82	293
8.	Famiglia	25	7.76	275
9.	Le ravissement - Rapita	40	7,72	284
10.	La storia di Souleymane	36	7,69	276
11.	Il tempo che ci vuole	35	7,60	294
12.	Hit Man - Killer per caso	33	7,45	281
13.	Gli Indesiderabili	25	7,16	267
14.	Thelma	31	6,65	302

ecco cosa ci avete detto di GIURATO NUMERO 2 ...

- Impegnativo, bello e ci permette di riflettere **(voto 9)**
- Mi dissero molto bello! **(voto 7)**
- Per tutto il tempo c'è tensione e senti dentro di te l'inquietudine del protagonista **(voto 10)**
- Inverosimile. Messaggio scontato per chi ha qualche anno sulle spalle. Spero che il grande Clint si fermi qui e non rovini ulteriormente la sua leggenda. Veramente un grandissimo **(voto 3)**
- Film molto interessante e che svolge appieno il suo ruolo di "noir psicologico", dove per "noir" voglia intendersi la parte scura di noi stessi in possesso di una psiche che valuta, vaglia, fa i conti con la propria morale e alla fine tenta di farla franca, cercando di limitare i danni (specialmente quando la legge non l'assiste nel suo personale tentativo di venirne fuori indenne). È un racconto che avvince e vince nel convincere il pubblico peculiare di Eastwood a far sì che non sia veramente il suo ultimo film. **(voto 8)**
- Bello, la sceneggiatura è perfetta così come Hoult il protagonista. **(voto 8)**
- Eastwood centra ancora un gran film. Sensi di colpa, redenzione, giustizia fallace, etica, morale. Ma soprattutto il grande ingranaggio della menzogna in cui, una volta entrato, ti tritura, ti rende schiavo e non ti lascia via d'uscita. **(voto 8)**
- Sicuramente non è il miglior film di Eastwood, però si lascia vedere. Pensavo ci fosse un po' più di azione. **(voto 7)**
- Grandissimo film, legal thriller di altissimo livello. Personaggi studiati ed esaminati nei minimi particolari. Coscienza e verità non sempre coincidono... Tantomeno col concetto di giustizia. Il tutto visto dalla cultura americana. Eastwood a quasi 95 anni fa la barba a molti giovincelli forse troppo sopravvalutati. Confermo il 10 con lode. **(voto 10)**
- il film è ben strutturato pieno di colpi di scena, e tiene per ogni singolo minuto il fiato sospeso, inoltre è molto profondo in quanto mostra il punto di vista di ogni persona facendo luce su molti stereotipi e oltre a non farti capire chi sono veramente l'antagonista e l'eroe in questa storia **(voto 9)**
- Va bene il focus sul senso di colpa che pervade il film, però le indagini e il processo sono assolutamente improbabili. Un testimone oculare inattendibile che riconosce di notte, al buio, con la pioggia e da lontano l'imputato e un esame autoptico che non distingue lesioni da caduta piuttosto che da investimento. Davvero la giustizia americana è così superficiale ed incompetente? Si poteva fare meglio no? **(voto 6)**
- Troppo prolisso per una tematica scontata **(voto 4)**



Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"

inquadra il QRCode
e dai il tuo voto al film

**IL GIORNO
DELL'INCONTRO**

